

DOMENICA Pasqua di Risurrezione 5 Aprile	EUCARISTIA CON ORARIO FESTIVO 9.30 <i>Mercatino di Pasqua (Gesù Buon Pastore)</i>
LUNEDÌ <i>dell'Angelo</i> 6 Aprile	8.30 <i>Eucaristia (San Gottardo)</i> 10.00 <i>Eucaristia (Sacro Cuore)</i>
MARTEDÌ <i>S. Giovanni Battista de la Salle, sacerdote</i> 7 Aprile	20.00 Incontro con i <i>cresimandi adulti</i> (chiesa Sacro Cuore)
MERCOLEDÌ <i>S. Dionigi, vescovo</i> 8 Aprile	18.00 Incontro con le <i>famiglie dei bambini prossimi battezzandi</i> (chiesa Sacro Cuore)
GIOVEDÌ <i>S. Massimo, vescovo</i> 9 Aprile	GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
VENERDÌ <i>S. Beda il Giovane, monaco</i> 10 Aprile	
SABATO <i>S. Filippo, vescovo</i> 11 Aprile	16.00 Incontro con i <i>ragazzi</i> (e genitori) in vista della loro Prima Comunione (chiesa San Gottardo)
DOMENICA II di Pasqua 12 Aprile	PRIMA COMUNIONE (San Gottardo, v. interno))

ORARIO EUCARISTIA

SAN GOTTARDO
feriale 8.30 mercoledì
festiva 8.30 - 11.30

SACRO CUORE
feriale 9.00 giovedì
Prefestiva 18.00
festiva 10.00

BUON PASTORE
feriale sospesa
festiva 10.30

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

PER LE TRE PARROCCHIE AL

SACRO CUORE
da Lunedì a Venerdì:
9.00-12.00; 15.00-17.00
Sabato: 9.00-12.00

ORARIO CONFESSIONI

SACRO CUORE
Sabato: 17.30-18.00

NUMERO VERDE

per le 3 parrocchie
0432.282513



...egli doveva risorgere dai morti.

RECAPITI

don ROBERTO GABASSI

SACRO CUORE DI GESÙ

tel. **0432 282513** (v. sopra per orari)

e-mail parrocchiasacrocuoreud@gmail.com

gabassi.robeto52@gmail.com

SITO WEB delle nostre Parrocchie
digitare: **www.parrocchieudinenordest.it**



Foglio domenicale delle Parrocchie
Gesù Buon Pastore
San Gottardo Vescovo
Sacro Cuore di Gesù e San Valentino

DOMENICA 3 APRILE 2026
PASQUA
RISURREZIONE DEL SIGNORE
- anno A -

La parola di Dio

Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

NON È QUI

L'hanno sepolto in fretta e furia: già era comparsa la prima stella della notte nella vigilia di quel sabato, che in quell'anno coincideva con la Pasqua ebraica, la Pesah.

Le donne avevano visto dove era stato deposto il corpo straziato, avvolto da un telo di lino.

Giovanni ci dice che fu Maria di Magdala ad andare, sola, quando ancora era buio, al sepolcro. A piangere. A pregare. A disperarsi. Chissà. Anche noi, spesso, ci avviciniamo a Dio come se fosse morto e sepolto. E lo facciamo per lamentarci, per piangere, per sprofondare.

Ma Pasqua è la festa delle pietre rotolanti, dei macigni che ingombrano il cuore, che intossicano la vita, che impediscono la luce, delle paure che rimettono in discussione le nostre fragili convinzioni di fede.

Le donne salendo al sepolcro sono preoccupate. Una grande pietra le separa dal corpo del Maestro. Chi sposterà la pietra?

Quale pietra ha sepolto la nostra fede? Quale tiene lontano Dio dalla nostra vita? Quale ci impedisce di essere veramente felici? Viviamo accampando scuse, ponendo condizioni alla nostra felicità. Se fossi, se avessi, se potessi... Non è vero. Se non sono felice qui e ora non potrò mai essere felice.

Sono piene di dubbi, le discepole. Come lo siamo noi. E le ferite, i dubbi, gli squarci del passato, la paura, i problemi economici che spaventano, la pietra tombale che non riusciamo a togliere, Dio la scaraventa per aria.

Voglio esserci, ancora e ancora Signore. Nel cuore vibra l'attesa per questo giorno, per quella Pasqua ultima che attende la Storia e la mia storia. La mia pietra è stata ribaltata, finalmente. Altre pietre sono da scardinare. Una per ogni cuore.

Salvami, Signore. Salvaci, risorto. Da ogni paura, dal morire da vivi, dal rendere inutile quanto stiamo vivendo. Facci scoprire amati. Facci vivere da risorti, come te!

Paolo Curtaz

"BUONA PASQUA" A TUTTI VOI!

È sempre difficile commentare questa festa perché ognuno trova ciò che cerca.

Se Pasqua è un giorno come un altro... allora non accadrà niente. *Chi non cerca nulla non trova nulla.*

Se Pasqua è un giorno in cui bisogna andare in chiesa... andrai in chiesa e troverai quello: la chiesa (l'edificio, l'ambiente)!, per cui tornando a casa dirai: *"C'era più/meno gente del solito... sai che c'era il coro che cantava... il prete è stato lungo/corto... sai che ho trovato anche..."*.

Se Pasqua è un giorno "diverso", un giorno che "senti", andrai in chiesa e **tu ti sentirai diverso**, per cui **ti impegnerai ad essere "diverso"**, un po' più sorridente o accogliente o felice, ecc.

Se Pasqua è un giorno dell'anima, allora troverai qualcosa che possa dissetare la tua anima. **Andrai in chiesa disponibile a lasciarti sorprendere** e qualcosa "di nuovo" accadrà lì, o domani, o la settimana prossima o non so quando, anche se so che accadrà.

Quindi troverete quello che cercate.

Dirsi Buona Pasqua, per me, è dirsi: *"C'è ancora speranza!"*.

Sembrava tutto finito... e invece!

Sembrava che Gesù fosse morto... e invece!

Sembrava la fine di tutto ciò che gli apostoli avevano creduto... e invece!

Quante volte ci troviamo in situazioni simili: allora venire qui in Chiesa è ricordarsi che tutto può succedere: *"Tutto può succedere!"*.

Non è a caso che uno dei simboli di Pasqua sia l'uovo: *"Tutto può nascere, tutto può accadere"*. Allora: *"Tutto può succedere"*, per me è: *"Aspettati un regalo grande! Aspettati una grande sorpresa!"*.

Non so cosa sarà (sono aperto, disponibile, in attesa) ma so che arriverà!

Per questo, Pasqua

è una festa piena di gioia, di luce, di colori, di vita.

Marco Pedron

"Gesù è risorto"

Buona Pasqua a tutte le famiglie!

don ROBERTO, don MICHELE,
don DARIO, don ARIEDO, don GIUSEPPE

DOMENICA 12 APRILE

ore 11.30 a San Gottardo

PRIMA COMUNIONE

(riflessione di don Roberto)

Siamo tutti ben felici che 15 ragazzi delle nostre parrocchie, domenica prossima, per la prima volta avranno la possibilità di partecipare pienamente alla celebrazione dell'Eucaristia mangiando di quel pane del quale Gesù dice: *"Prendete e mangiate... è il mio corpo!"*.

Sarà una grande festa, una bella festa per tutti, per loro, per le famiglie che li hanno accompagnati in questo percorso, per noi...

Ma non riesco a far tacere una domanda che mi sgorga spontaneamente dal cuore: *"E dopo?"*. La sensazione che per tanta parte di noi cristiani la comunione (o meglio, la celebrazione dell'Eucaristia) sia considerata alla stregua del Battesimo o della Cresima (ossia "una" in vita) è decisamente forte!

Ma si chiama "prima" proprio per quello! Perché ne abbiamo bisogno come del pane quotidiano, sempre!

Non si tratta di partecipare all'Eucaristia domenicale perché è un precetto, un obbligo... altrimenti (come per secoli ci è stato insegnato) si fa peccato!

Non si tratta neppure di adeguarsi ad una tradizione che fa parte della nostra "cultura cristiana".

E neppure si tratta di un passaggio obbligato proprio del tempo della fanciullezza.

Noi adulti dovremmo chiederci *che cos'è per noi l'Eucaristia domenicale!* E forse riusciamo a trasmettere ai ragazzi il senso, l'importanza e (perché no?) la bellezza. D'altra parte, di mezzo ci sta non tanto la "liturgia" in quanto tale, ma il nostro rapporto con Gesù il Cristo. Aiutiamoci a viverlo e a testimoniarlo!

... ALLA CASA DEL PADRE ...

Maria De Piero (Marisa), ved. **Gatto**, di anni 85. Abitava in via Sebenico 85 (*Sacro Cuore*)

Marino Carmelo, di anni 92. Abitava in via Ragazzi del '99, 22 (*San Gottardo*)

Elio Tell, di anni 80. Abitava in via Piazza d'Armi (*funerale celebrato al cimitero di San Vito*)

Siamo vicini ai familiari con il nostro affetto e con la nostra fede in Gesù Cristo, morto e risorto.